

Cremona

sette

A cura
dell'Ufficio diocesano
per le Comunicazioni sociali

Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it

Avenire

ANNIVERSARIO

Visita alla cascina di don Mazzolari

Come ogni anno da 14 anni, in occasione dell'anniversario della nascita di don Primo Mazzolari, il 13 gennaio 1890, un gruppo di associazioni cremonesi ha organizzato un incontro dedicato all'impegno per la pace e il disarmo e questo pomeriggio si terrà la visita alla cascina San Colombano, presso il quartiere Boschetto, dove è nato 131 anni fa. Interverranno don Antonio Agnelli, accompagnatore spirituale di Acli Cremona, Carla Bellani di Pax Christi e Marco Pezzoni della Tavola della pace. Quest'anno la manifestazione sarà occasione per ricordare anche la figura di don Giuseppe Giussani, presidente della Fondazione «Don Primo Mazzolari» di Bozzolo dal 1992 al 2009. Mercoledì 13 gennaio alle 18.30 sarà invece possibile seguire sulla pagina Facebook della Tavola della pace di Cremona l'incontro «Artigiani di pace».

Per i percorsi di formazione degli operatori pastorali il digitale è il metodo richiesto per la condivisione dei contenuti in questo tempo caratterizzato dal distanziamento, ma è anche uno dei temi da approfondire in tema di educazione



Dalla diocesi la proposta di due percorsi su mondo digitale e sull'enciclica «Fratelli tutti»

È tempo di formazione per gli operatori pastorali

DI ALBERTO BIANCHI

Mentre continua l'impegno di tutta la diocesi a crescere in un atteggiamento di sincero e autentico ascolto della Parola di Dio e delle parole degli uomini, concretizzato nell'appuntamento del «Giorno dell'ascolto», i diversi uffici diocesani hanno voluto offrire per il 2021 a operatori pastorali, preti e laici delle zone pastorali due percorsi formativi online incentrati in particolar modo sull'evoluzione del mondo digitale e sulla lettura dell'enciclica *Fratelli tutti*.

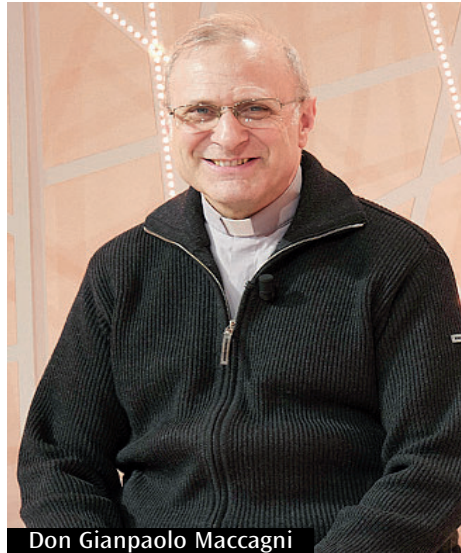
Nel tempo straordinario che stiamo vivendo, infatti, risalta in tutta la sua attualità e urgenza l'attenzione a una pastorale digitale. Come ha ben spiegato don Gianpaolo Maccagni, delegato episcopale per la pastorale, «il mondo dei social media e delle risorse virtuali è ormai pervasivo. L'esperienza da tutti condivisa nei mesi del lockdown riguarda in modo sorprendente ragazzi e anziani, nuovi modelli organizzativi del lavoro e scuola... nessuno - se si eccettuano preoccupanti contesti di povertà e marginalità socio-economica - si è potuto sottrarre ad un processo che ha conosciuto una forte accelerazione. E come spesso accade dentro le trasformazioni tecnologiche che rendono disponibili risorse, informazioni e nuovi orizzonti, anche il «senso dell'umano» che portiamo inevitabilmente con noi come domanda e come stile, torna a bussare: per chiedere di essere ricompreso e ridefinito. Cultura, infatti, non è solo

identità statica, ma anche coraggio di pensiero, osmosi con la storia e le sue trasformazioni, atteggiamento critico e desiderio promettente: un insieme di virtù e di forme di intelligenza che non esisterebbero, se ci limitassimo a guardare al solo passato».

Potersi formare come adulti alle dinamiche antropologiche dei media e della digitalizzazione della nostra cultura è, dunque, una sfida avvincente e, forse, un obbligo morale

per chi cerca con competenza di essere educatore. Così l'Area giovani ha pensato di realizzare, in collaborazione con il Centro di ricerca sull'educazione ai media all'innovazione e alla tecnologia (Cremi) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e Consulitori di ispirazione cristiana, un itinerario centrato sui risvolti antropologici degli strumenti digitali. Una preziosa opportunità non solo per imparare a usare nuovi linguaggi, ma anche per valutare la rilevanza educativa di questi strumenti nella vita dei nostri giovani.

Un primo approccio all'enciclica *Fratelli tutti* di papa Francesco è, invece, la proposta dell'Area servizio che, coinvolgendo la Commissione per la Pastorale sociale e del lavoro insieme a diverse realtà laicali cattoliche, propone a tutti un percorso formativo che sarà inaugurato a metà gennaio con un evento proposto dalla Fondazione «Don Primo Mazzolari» di Bozzolo in collaborazione con il Comune di Cremona. «In un periodo storico in cui tutti i livelli - sociali, economici ed ecclesiali - si avverte l'urgenza di una profonda conversione, i ricchi contenuti dell'enciclica aiuteranno un sognare insieme una ripartenza che abbia il sapore della rinascita», sottolinea ancora don Maccagni. Gli incontri, viste le restrizioni ancora attualmente in vigore, si terranno tutti online. L'augurio è che tutti gli operatori e gli interessati possano godere di questi percorsi di formazione, indispensabili per cogliere le sfide attuali.



Don Gianpaolo Maccagni

L'analisi di Cremi

Il percorso sul mondo digitale sarà inaugurato la sera di lunedì 25 gennaio, alle 20.45, su www.diocesidicremona.it con un incontro-conferenza online sul tema «Educazione e media digitali. Trasformazioni culturali e opportunità educative». L'evento, moderato da Federico Benna, vedrà intervenire il professor Pier Cesare Rivoltella (direttore Cremi dell'Università Cattolica di Milano), la psicologa Barbara Gentile e alcuni educatori del territorio.

LA CONFERENZA

Don Primo e il Papa

Il primo incontro del ciclo «Fratelli tutti: dall'enciclica alla vita», promosso dalla Commissione di Pastorale sociale e del lavoro guidata da Eugenio Bignardi, avrà luogo sabato 16 gennaio alle ore 10. Si tratta di un incontro online nel ricordo della nascita di don Primo Mazzolari, organizzato da Comune di Cremona e Fondazione «Don Primo Mazzolari» di Bozzolo. Il titolo scelto è «Don Primo fratello di tutti». L'enciclica di Papa Francesco nella prospettiva mazzolariana». Ad intervenire sarà don Cesare Pagazzi, teologo e membro del Comitato scientifico della Fondazione. L'incontro sarà trasmesso in streaming sul portale internet della Diocesi di Cremona.

Un podcast «in uscita»

Ha ormai superato le dieci puntate l'atteso appuntamento di MissioConnessi, il programma promosso dall'Ufficio missionario diocesano per rinsaldare i legami con alcune realtà di missione legate alla Chiesa cremonese.

Don Maurizio Ghilardi, responsabile della Pastorale missionaria, ha incontrato e intervistato, tra gli altri, padre Giulio Albanese, suor Bruna Faldi (religiosa originaria di Pizzighettone oggi di stanza a Parigi); Angela Maria Guarnieri delle Oblate di Nostra Signora che in Congo segue i percorsi vocazionali; e poi padre Andrea Facchetti e padre Franco Morretti in Africa; suor Angela Ronchi in Argentina. Senza contare la chiacchierata con il cremasco padre Gigi Maccalli, liberato dopo mesi di rapimento in Niger.



Giovedì 14 gennaio la parrocchia di Pizzighettone propone un'adorazione collegata con Brasile, Filippine e Francia

Da tempo l'Ufficio missionario diocesano ha proposto alle parrocchie che ancora mettono in programma settimanalmente o mensilmente l'adorazione eucaristica di connotare la preghiera nel segno della missionarietà. Diverse comunità hanno risposto all'invito e questo desiderio di creare connessione ha varcato le porte an-

che delle case di missionari di origini cremonesi che operano in diverse parti del mondo. Ad aver incrementato questa voglia di preghiera condivisa sono state anche le tante interviste fatte ai missionari (e il programma è ancora lungo da portare avanti) che ogni mercoledì, da diverse settimane ormai, sono proposte nel podcast *MissioConnessi* proposto attraverso i canali social della Diocesi. Ed è così che ne è scaturito l'appuntamento per il prossimo 14 gennaio, quando a mettersi in comunione con la preghiera saranno le comunità di Pizzighettone, Londrina in Brasile (retta da padre Claudio Marini, saveriano), del Seminario saveriano di Manila (guidata da padre Matteo Rebecchi), Parigi

(dove opera suor Bruna Faldi delle Piccole Sorelle del Vangelo) e Salvador de Bahia (insieme al sacerdote *fidei donum* don Emilio Bellani e don Davide Ferretti) dove, tra l'altro, proprio in questi giorni è approdata una delegazione cremonese guidata da don Maurizio Ghilardi, incaricato diocesano per la Pastorale missionaria, con don Andrea Lamperti, vicario di Pandino, insieme a quattro giovani della diocesi. Ad orari differenti, secondo il fuso orario di ogni nazione, sarà un susseguirsi di persone che davanti al Santissimo Sacramento creeranno un legame che è il solo a poter ridurre il distanziamento. Gli obiettivi sono diversi, come spiegano gli organizzatori del Centro missionario diocesano:

«Mantenere vivo il legame con la diocesi di origine in ciascuno dei missionari, incrementare nella nostra diocesi il legame con i propri fratelli missionari, ma soprattutto con le persone, semplici, a volte poverissime, che vivono in quelle comunità e che sono chiamate a essere, con noi e come noi, discepoli e testimoni dell'unico Maestro. Crediamo sia davvero un bel modo per iniziare il nuovo anno nel segno dell'affetto e della stima per le nostre comunità cristiane e confidiamo nell'accrescimento del numero delle comunità parrocchiali della nostra diocesi che vorranno inserirsi, in futuro, in questo circuito che apre il cuore e la mente e richiama il dovere dell'annuncio».

INCONTRI IN RETE

Un'occasione per interrogarsi su questo tempo

Gli appuntamenti promossi dalla Diocesi per la formazione su mondo digitale e per una lettura costruttiva della *Fratelli tutti* prenderanno il via a gennaio.

A spiegare gli incontri proposti dall'Area giovani è don Paolo Arienti, presidente della Federazione oratori cremonesi: «In questi mesi tutti abbiamo fatto ricorso agli strumenti digitali. Avendo cura dell'aspetto educativo delle nuove generazioni, noi dell'Area giovani abbiamo quindi maturato l'idea di un lavoro volto a un ripensamento non solo dei media digitali, ma anche del loro impatto antropologico». Saranno proposti quindi alcuni incontri per gli operatori, altri di auto-formazione e poi incontri online specifici per le zone pastorali. Spiega ancora don Arienti: «Sono momenti pensati appositamente per familiarizzare con un tema che ha una fortissima incidenza sull'essere adulti educatori e sul nostro essere comunità cristiana». Eccoli nel dettaglio.

All'indomani della conferenza con il professor Rivoltella, da martedì 26 gennaio saranno disponibili materiali per l'autoformazione, in modalità asincrona, scaricabili direttamente dal sito focr.it/educazione-e-media-digitali: schede, letture e un laboratorio di autovalutazione (gestibile in base ai ritmi familiari e professionali). Giovedì 4 e 11 febbraio dalle ore 17.30 alle 18.30, laboratorio interzonale online per insegnanti per la condivisione di buone prassi e la rilettura pedagogica: la proposta è rivolta a docenti della scuola scuola dell'Infanzia e Primaria nelle interzone bergamasca, cremonese e mantovana; saranno, invece, di carattere unitario gli incontri per i professori delle scuole secondaria di primo e secondo grado. Per informazioni e iscrizioni: scuola@diocesidicremona.it.

Sabato 6 febbraio per le zone pastorali 1, 2 e 4 e sabato 13 febbraio per le zone 3 e 5 dalle ore 15 alle 16 laboratorio zonale online a numero chiuso per catechisti ed educatori: condivisione di buone prassi e rilettura pedagogica. Per iscriversi, entro il 31 gennaio, compilare il form su focr.it/educazione-e-media-digitali.

Per quanto riguarda, invece, il percorso proposto dall'Area servizio, dopo il primo appuntamento focalizzato sulla figura di don Mazzolari, nei lunedì 1 e 8 febbraio (alle 21) su diocesidicremona.it/fratelli-tutti si affronterà il tema delle «Le virtù della fraternità sviluppate in base alla Fratelli tutti e alla Parola di Dio»: il 1° febbraio riflettendo su «Responsabilità e cura», e il lunedì successivo su «Accoglienza e compassione», a partire dalla Parola di Dio e attraverso il racconto di alcune esperienze. Quindi nelle settimane successive (da martedì 2 a venerdì 5 febbraio e dal 9 al 12 febbraio) sarà attivato un «social lab»: un metodo nuovo per la condivisione. Scrivendo infatti a segreteriaipsl@diocesidicremona.it è possibile iscriversi al gruppo whatsapp su cui, nelle prime due settimane di febbraio, sarà possibile ricevere contenuti sui temi presentati il lunedì precedente e interagire proponendo commenti, domande, riflessioni. «Abbiamo pensato di proporre una formazione il più interattiva possibile - spiega don Maurizio Lucini, che sta seguendo da vicino l'iniziativa - Vorremmo tentare questo esperimento: dopo ogni appuntamento, chi ha partecipato agli incontri potrà interagire per condividere spunti e riflessioni».